

Assemblea territoriale provinciale

Partecipata l'assemblea territoriale provinciale del 17 dicembre presso l'IPCT *Luigi Einaudi* di Latina e ciò nonostante le avverse condizioni meteorologiche e le diverse e differenti assemblee già svolte sul territorio a ridosso della campagna per le RSU.

Aperto e propositivo è stato il dialogo tra gli oltre 200 partecipanti e i coordinatori dell'assemblea, molto apprezzata è stata la conduzione del coordinatore nazionale, prof Rino Di Meglio.



Molti ringraziamenti li facciamo a quei docenti attenti che sono intervenuti presso le proprie scuole al fine di migliorare la superficialità di ricezione e pubblicazione di informazioni all'albo; è bene evidenziare, infatti, che in molti istituti non si curano di registrare correttamente posta mail e fax. Sarà pertanto nostra cura operare nei prossimi mesi al fine di stilare e notificare a chi compete un puntuale elenco di istituzioni scolastiche che non si attivano in tal senso, anche perché le vigenti norme lo impongono, e non solo dal punto di vista sindacale; da quanto emerso, è inaudito che molte segreterie non lascino in funzione i fax o che non scarichino la posta con puntualità o che lascino che il filtro lento dei dirigenti scolastici interferisca con le norme sulla trasparenza!.

Le questioni più dibattute nell'assemblea hanno riguardato la prossima riforma delle scuole superiori con la prevista *razionalizzazione* degli organici e delle materie di insegnamento.

Molti docenti, provenienti da più parti del territorio pontino, non riescono a comprendere le modalità di attuazione che il governo e il Ministero intendono comunque mettere a punto con il calo della riforma e il contestuale taglio delle ore settimanali di lezione ben oltre la prima classe delle scuole superiori, non si comprende, infatti, come si possa parlare di riforma graduale, con partenza dalla classe prima, se poi la riconduzione del taglio delle ore viene operata in tutte le classi a seguire, non si comprende poi come si possa operare correttamente a livello cioè didattico educativo se non si sono ascoltati i veri attori della scuola comprese le parti sociali.

In tale discussione sono state positivamente salutate tutte le azioni promosse e ancora in fieri della Gilda Unams anche riguardo al precariato e alla precarizzazione della scuola, è stata poi unanimemente condivisa la posizione con cui si chiede di rimandare la riforma delle scuole superiori di un altro anno, ciò al fine di poter mettere seriamente a punto tutte le questioni correlate. Tra le discussioni si sono toccati poi temi di natura generale, dal decreto Brunetta alla sicurezza nelle scuole e a tutte le richieste sono state fornite puntuali e oggettive informazioni, con l'intento precipuo di continuare a studiare le situazioni per meglio operare e migliorare, poiché la situazione generale della scuola da molti è vissuta come scadimento e depauperamento di contenuti e finalità, così riportando il pensiero di molti: *la scuola è e rimane il luogo della formazione, dell'educazione delle giovani e prossime generazioni e Stato e OO SS devono concepire ciò come atto fondamentale di partenza per ogni intervento su di essa.*

Ufficio stampa Gilda Unams Latina